

INCIDENTI. Una vettura invade l'altra corsia e finisce contro un bus. E in circonvallazione una tragedia durante la serata

Schianti in città, muore in bici E caos per ore in corso Venezia

Scontro davanti all'ex Tiberghien: gravissimo un uomo alla guida. In ospedale anche una tredicenne e la madre che erano sul pullman

Come un proiettile. Lanciato contro un pullman che trasportava venti persone. Un'auto senza controllo, che ha attraversato contromano due corsie di corso Venezia e si è schiantata frontalmente contro una navetta diretta alla Corti Venete. Gravissimo il conducente dell'auto, ferita e portata in ospedale una bimba di 13 anni che era sull'autobus. La mamma ha avuto un malore ed è stata ricoverata anche lei a Borgo Trento. Paralizzato il traffico del sabato pomeriggio fra Verona e San Michele. È stata una giornata di fuoco per la polizia municipale intervenuta ieri in diversi incidenti. Il più grave in serata (vedi articolo a fianco) costato la vita a un ciclista.

Quello di corso Venezia è stato alle 17.30. «Se correva? Mamma mia se correva». L'autista della navetta è ancora scosso. Si è visto arrivare addosso quella Hyundai grigia, che non ha frenato, non ha provato nemmeno a sterzare. Arrivava da San Michele, all'altezza dell'ex Tiberghien ha passato la doppia linea continua alla sua sini-

stra, ha toccato lateralmente un veicolo che è riuscita a evitare l'impatto frontale e poi è andata ad accartocciarsi contro il muso del pullman. Disintegrata la parte anteriore della macchina, parabrezza sfondato ed esplosi gli airbag. Al volante un cittadino srilankese di 33 anni. È stato soccorso dal 118 e portato d'urgenza all'ospedale di Borgo Trento, è ricoverato in Rianimazione in condizioni molto gravi. Ancora non è chiaro perché abbia perso il controllo dell'auto. «Mi sento miracolata», ha raccontato sconvolta un'automobilista sfiorata dalla Hyundai.

Panico intanto sulla navetta. Alcuni passeggeri erano stati sbalzati dai sedili, altri erano andati a sbattere contro il poggiatesta di fronte a loro. A preoccupare erano soprattutto le condizioni di una ragazzina di 13 anni. Aveva preso diversi colpi. È stata immobilizzata sulla tavola spinale, ma non sembrava in gravi condizioni. La mamma ha avuto un malore ed è stata ricoverata a Borgo Trento anche lei. Preoccupatissima per



La Hyundai distrutta e il bus della Corti Venete: un'altra navetta ha poi raccolto i passeggeri DIENNEFOTO



Un agente della Municipale si prende cura della sorellina della ferita

le figlie: oltre a quella ferita, ce n'era una più piccola. Che non smetteva di piangere: un vigile l'ha presa in braccio e l'ha fatta calmare. Poi la bim-

ba ha dato la mano alla mamma. «Vi portiamo in ospedale solo per una breve visita», ha spiegato loro il personale del 118. Mentre i pompieri

mettevano in sicurezza le auto, gli agenti della polizia municipale si sono occupati dei rilievi e, supportati da due pattuglie di carabinieri del Radiomobile, hanno fatto defluire il traffico. Era rimasta percorribile una sola delle quattro corsie di corso Venezia e si sono formate due lunghissime code.

Nel frattempo i vigili hanno raccolto le testimonianze e tutte concordavano su un punto: l'auto ha cominciato a puntare il senso di marcia opposto e non c'è stato alcun acceno di frenata. Il sistema informativo Giano ha svelato che il veicolo aveva la revisione scaduta, mentre sono in corso accertamenti sull'assicurazione del mezzo. ● **RLVER.**



Il luogo dell'incidente tra corso Milano e via Galliano DIENNEFOTO

IL DRAMMA IN CORSO MILANO

Perde la vita ciclista di 53 anni

L'urto all'incrocio di via Galliano
È il primo mortale del 2016

Un incidente ha funestato la serata: il primo mortale del 2016. Verso le 20.30, all'incrocio di corso Milano con via Galliano, per cause da chiarire, c'è stata una collisione tra un Honda Jazz, guidata da una donna, rimasta illesa, e una bicicletta condotta da un uomo di 53 anni, originario di Rovereto e residente a Verona, deceduto poco dopo il violento impatto.

Sul posto un'ambulanza allertata dal 118 Verona Emergenza e la polizia municipale. I soccorritori hanno cercato

di rianimare la vittima. Il ciclista, che ha sfondato il parabrezza della vettura, è morto per i gravi traumi riportati. Secondo i primi rilievi la bici proveniva da corso Milano. Si sta verificando se stesse attraversando viale Galliano in bici sulle strisce pedonali. L'auto arrivava da viale Colombaro verso via Galliano. Gli esperti del Nucleo Infortunistica con i video delle telecamere all'incrocio e l'analisi dei tempi semaforici valuteranno la dinamica. I veicoli sono sotto sequestro. ●

PAURA. Volo tremendo in Valdonega per una giovane che aveva un tasso alcolemico quattro volte oltre il consentito

Precipita con la Lancia in un giardino dopo aver bevuto: illesa una ventenne

Nella notte altri due scontri causati dall'alcol. A Grezzana si è rovesciato un Apecar

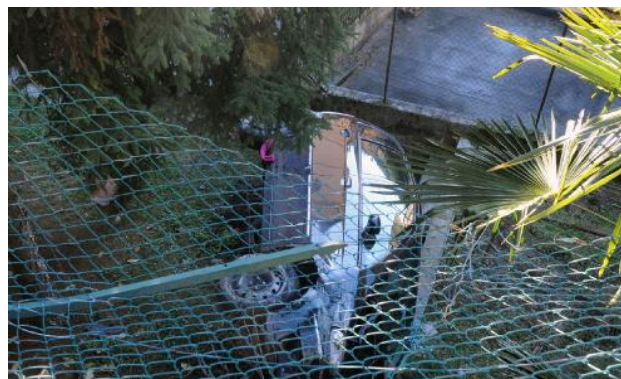
È precipitata con l'auto per diversi metri ed è piombata nel giardino di un'abitazione privata, finendo rovesciata sul lato di guida. Ne è uscita praticamente illesa. Era ubriaca, quattro volte oltre il limite. Lei è una ragazza poco più che ventenne, con la sua Lancia Musa attorno alle tre di notte era in via Castello San Felice, appena sotto le Torricelle in Valdonega. Aveva bevuto, molto. Una manovra sbagliata e ha sfondato la recinzione di una casa che dà su via Monte Cengio, piombando sul prato quattro-cinque metri più sotto. È uscita dall'abitacolo soltanto con qualche graffio, ma dopo l'alcoltest effettuato dalla polizia municipale ha dovuto riconsegnare agli agenti la propria patente.

ALTRI UBIACHI AL VOLANTE. Altri automobilisti si sono messi alla guida ubriachi nella notte fra venerdì e sabato. E hanno provocato altri incidenti, anche in questi casi senza feriti. A mezzanotte e dieci uno di questi si è schiantato con la sua Ford contro un edificio privato in strada Santa Lucia. Qualche minuto prima, in via Ridolfi a Borgo Venezia, un automobilista è andato a sbattere con

la sua Citroen C3 contro una Panda parcheggiata lungo la via, danneggiandola. In entrambi i casi, rilievi e sanzioni spiccate dalla polizia municipale.

APE ROVESCIATO. Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente che ha coinvolto un Apecar a Grezzana: all'uscita della tangenziale, all'altezza dell'azienda vinicola Bertani, si è rovesciato e l'uomo alla guida è rimasto incastrato. Liberato dai vigili del fuoco, non sembrava in pericolo di vita ed è stato portato al Polo Confortini da un'ambulanza. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione locale.

PEDONI A RISCHIO. Nella settimana appena trascorsa, gli agenti della polizia municipale hanno registrato sei incidenti con pedoni investiti, per un totale di sette feriti. I sinistri sono avvenuti in un caso durante la notte, in due casi di pomeriggio e per tre volte nelle ore mattutine. Quello più grave, in via Mamei, ha procurato lesioni guaribili in trenta giorni a due donne che sono investite assieme. Nei sei casi accertati, i veicoli che hanno provocato gli incidenti sono stati



La Lancia della ventenne precipitata nel giardino tra via Castel San Felice e via Monte Cengio DIENNEFOTO

due motociclette, un autocarro e tre autovetture. Tra le due donne e i cinque maschi che sono rimasti feriti, il più anziano di loro aveva 81 anni, mentre il più giovane 25. Dai vigili un ammonimento a chi guida con imprudenza sulle strade: la mancata precedenza ai pedoni comporta, oltre alla sanzione amministrativa di 163 euro, anche la decurtazione di otto punti dalla patente. ● **RLVER.**



L'Apecar rovesciato a Grezzana

FURTI. Scoperti dai carabinieri di Trento

Oltre 25 colpi in casa Sgominata la banda dell'ora dello spritz

Un arrestato e 3 ricercati: avevano agito anche in città e provincia



Carabinieri durante un intervento

Tre ricercati e un arresto per ripetuti furti negli appartamenti. Scoperti dai carabinieri di Trento quattro giovani, ritenuti responsabili di 25 colpi in casa e uno in un locale pubblico, dove avevano portato via delle slot machine, tra la fine 2014 e l'inizio 2015. Avevano agito anche a Verona, sia in città che in provincia, oltre che nella Valle dei laghi in Trentino e a Brescia. Tutti colpi portati a segno all'ora dell'aperitivo, da cui il nome di «Spritz» all'operazione. Uno dei quattro, una ragazza, è stata arrestata venerdì in Toscana, mentre gli altri tre, di 24, 25 e

27 anni, albanesi clandestini, sono destinati ad altrettante misure cautelari in carcere e ricercati. Bottino complessivo stimato in almeno 70.000 euro. L'accusa è di associazione per delinquere finalizzata al compimento di più furti aggravati in abitazione e locali pubblici. Le indagini erano partite nel dicembre 2014, quando i carabinieri avevano controllato degli albanesi in auto. Nel mezzo erano stati trovati arnesi da scasso, di cui non avevano saputo giustificare il possesso. Intersezioni e pedinamenti hanno portato alla formulazione delle accuse. ●